

tra i professionisti fanno spesso uso di Epo Cera, molto utilizzato nel ciclismo e nel calcio. La sua lunga "emivita" consente di poter essere assunto anche una sola volta al mese, continuando tuttavia a produrre a lungo l'effetto dopante. Ne era uno specialista Fuentes, che lambì anche il calcio professionistico quando collaborò con l'Elche e l'Union Deportiva di Las Palmas.

Non è neanche la prima volta che l'ex medico dell'Astana avanza dubbi sulla legalità del calcio spagnolo. Già nel 2006, a margine della Operacion Puerto, fu lui stesso a sottolineare, in un'intervista al quotidiano francese Le Monde, che tra i suoi clienti vi erano anche atleti, tennisti, motociclisti e calciatori. Guarda caso tutte discipline in cui gli spagnoli eccellono, da ultime le moto, con l'en plein mondiale ottenuto da Lorenzo, Elias e Marquez. Vero anche che quando lo stesso quotidiano avanzò perplessità sul Barcellona, la causa la vinse il club catalano e la testata transalpina fu costretta a risarcire 300mila euro per diffamazione. Ma ora rimpolpa la dose *El Mundo* che ricorda alcune frasi scoccate nel

### Sudafrica 2010

Le 32 squadre sono state controllate dalla Fifa: 500 test, tutti negativi

2008 dalla moglie di Fuentes, Cristina Perez, che tornava indietro di quasi vent'anni alle ultime Olimpiadi che si svolsero in Spagna: «Se parlasse, lo sport spagnolo e i Giochi Olimpici di Barcellona '92 crollerebbero». Verità o bluff? È ciò che si chiedono ora gli spagnoli, perché contro Fuentes, descritto come un vero incantatore di serpenti, gioca il suo passato e la sua dubbia credibilità, ma è pur vero che, «la storia - come spiega l'articolo di *El Mundo* - suggerisce anche che i medici hanno paura. L'uomo che sapeva troppo minaccia di sciogliere la lingua». Nel mirino c'è anche la non proprio trasparente macchina giudiziaria spagnola, tanto che la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, ieri si è fatta sentire: «Lavoriamo per garantire che le prove raccolte nell'ambito dell'ultima operazione vengano condivise con le autorità antidoping e nel rispetto della legge spagnola - ha così spiegato il presidente dell'agenzia, John Fahey -. La Wada si è sentita molto frustrata dalla lentezza della giustizia spagnola nel caso scaturito dalla Operacion Puerto». Insomma, dal sassolino è facile che nasca una valanga. ❖

## Nessun incontro Porcedda-Consorte Fumata «grigia» per il Bologna

Non c'è ancora la fumata bianca per il "Comitato" di imprenditori che fanno capo a Giovanni Consorte e Massimo Zanetti e che domenica hanno presentato la proposta di acquisto del Bologna a Sergio Porcedda. L'imprenditore sardo ieri non ha incontrato il numero uno di Intermedia, in rappresentanza del Comitato. Lo farà forse oggi, ma non è affatto scontato. Questo stop rischia di riportare in alto mare il salvataggio della società rossoblu. Molto probabile che Porcedda sia alla ricerca, in autonomia, di finanziatori o nuovi soci che gli permettano di ricapitalizzare e continuare a tenere le redini del club fino a tempi migliori in cui poterne trattare la cessione. Il Comitato, a nome del quale parla Intermedia, prosegue però con determinazione per la sua strada, convinto di riuscire a spuntarla. Ieri la *merchant bank* di Consorte ha emesso un nuovo comunicato in cui ha chiarito che anche Giovanni Consorte fa parte della cordata di salvataggio e che «partecipa all'operazione a titolo personale e

### Al vertice Massimo Zanetti

Il gruppo di imprenditori ha presentato domenica una proposta d'acquisto

non con la società Intermedia Finance». La proposta presentata a Porcedda sarà invece illustrata alla stampa e all'opinione pubblica «al momento più opportuno, attraverso il Presidente del Comitato stesso», vale a dire Massimo Zanetti di Segafredo. Il Comitato si è anche lamentato delle «fughe di notizie» che hanno portato alcuni quotidiani a fare nomi e cognomi di presunti compagni di avventura di Zanetti. Contro questi inconvenienti e i «tentativi di ostacolare la trattativa con la proprietà del Bologna», il Comitato fa sapere che prenderà «le iniziative del caso a difesa della trattativa stessa, al fine di salvaguardarne il buon esito». Anche il presidente di Unindustria Bologna, Maurizio Marchesini, si augura che «non ci siano difficoltà dell'ultimo minuto e nessun ostacolo al salvataggio». Marchesini ha però anche riconosciuto che esistono «due cordate in antitesi e non conciliabili, nonostante tutti i tentativi».

MARCO FALANGI



### La t-shirt di Valentino all'asta contro l'Aids

ROMA ■ La maglietta «Torno subito» di Rossi, la panchina di Ale e Franz, una cuffia di Pellegrini, una t-shirt di Ibrahimovic nonché cd autografati di Elisa e di Ligabue. Sono alcuni degli oggetti messi all'asta dal Cesvi, organizzazione per la lotta all'Hiv in Africa, da oggi acquistabili su ebay. Da lunedì fino al 23 dicembre si potranno donare 2 euro inviando un sms al numero 45502.

### COPPA ITALIA

Stasera Parma-Fiorentina

Si gioca oggi alle 21 allo stadio Tardini tra Parma e Fiorentina (diretta Rai2) la prima gara degli ottavi di finale di Coppa Italia. A gennaio il resto del programma: il 12 Inter-Genoa e Palermo-Chievo; il 13 Juve-Catania; il 18 Napoli-Bologna; il 19 Roma-Lazio e Samp-Udinese; il 20 Milan-Bari.

### EUROPA LEAGUE

Domani Napoli-Steaua

Se domani (ore 21,05, in tv su Rete4) il Napoli batte i romeni si qualifica per i sedicesimi di Europa League. Già eliminati Palermo (oggi a Losanna), Samp (domani a Debrecen) e Juve (domani in casa contro il City).

### Il caso Cassano

#### OGGI LA DECISIONE DEL COLLEGIO ARBITRALE

La decisione del collegio arbitrale sulla vertenza tra la Sampdoria e Antonio Cassano sarà ufficializzata oggi. Ieri, al termine di un'udienza durata quasi due ore, l'avvocato Paolo Giuggioli, presidente del Collegio arbitrale chiamato a dirimere la controversia fra la Sampdoria e il fantasista barese, ha dichiarato che «si è conclusa l'istruttoria dibattimentale, entro il 16 dicembre noi tre arbitri ci riuniremo per deliberare il provvedimento». «Abbiamo sentito le difese delle due parti in causa e ora - ha poi aggiunto Giuggioli - noi tre arbitri dobbiamo fare le nostre riflessioni perché si tratta di una questione di una certa delicatezza».